

Segue dalla prima

Ora Renato Farina accusa: se avessi saputo che i familiari non erano stati avvisati «non mi sarei mai permesso di infliggere quella tremenda punizione». Ma il ministro, dice, mi aveva assicurato che erano stati avvisati. Vespa conferma che di fronte alla richiesta specifica (sono stati avvisati i familiari?) il ministro aveva annuito, e scarica la responsabilità. Un pasticcio che comunque lo gira è inquietante. Anche perché il ministro Frattini ieri sera se n'è uscito, rispondendo ai cronisti en passant, con affermazioni a dir poco singolari dicendo di «non aver potuto impedire ad un giornalista che aveva una propria fonte di parlare» mentre lui «non aveva intenzione di comunicare quel dato» che aveva «conosciuto poco prima». Insomma, non aveva nessuna intenzione di dire i nomi in tv. Anche perché prima avrebbe dovuto compiere delle «verifiche». E allora le domande si fanno ancora più pressanti. Se aveva saputo perché si trovava lì e non al suo posto di lavoro? Perché il suo problema prioritario non era l'informazione ai familiari?

Ieri sono fioccate le interrogazioni. «La Farnesina sapeva dell'uccisione di Fabrizio Quattrocchi fin dalle 22,15? E perché allora il ministro ha fatto dare in diretta tv e soltanto a mezzanotte la notizia? Perché nessuno ha avvertito prima la famiglia? Che spiegazione intende dare il ministro al proprio comportamento?» Sono i quesiti che i deputati Ds della commissione esteri della Camera (Spini, Cabras, Calzolaio, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni) pongono al governo. Interrogazione quasi analoga da parte dei Verdi. «Ora è necessario che si faccia piena chiarezza - dice Pecoraro Scania - su una vicenda tanto delicata non sono ammissibili ambiguità».

Giuseppe Fioroni, dell'esecutivo della Margherita chiede al ministro di presentarsi in aula al question time e chiarire il suo comportamento. Frattini chiarisca come sono andate le cose e se ha mentito si dimetta: così il Pdc, Achille Occhetto e Antonio Di Pietro. Il verde Cento propone all'opposizione di valutare l'opportunità di una mozione di sfiducia. Ma il momento è delicato e c'è il timore che una eventuale richiesta di dimissioni, come spiega il diessino Massimo Brutti, finisca per sgonfiarsi subito come una bolla d'aria: «Credo che le richieste di dimissioni in questo contesto siano abbastanza inutili, servono solo a fare in modo che il governo faccia quadrato intorno a lui. Se le forze più rilevanti della lista unitaria chiedono le dimissioni lo fanno per ottenerle. Non mi pare essenziale oggi una richiesta formale. In ogni caso va denunciato un comportamento irresponsabile, una insensibilità inaudita. Chiuso può sbare

Fioccano le interrogazioni: «La Farnesina sapeva Perché il ministro ha atteso le 24 per dare la notizia?»

”

Iraq l'Italia nel mirino


Lo ammette lo stesso ministro degli Esteri
«Ma non lo avrei mai detto in tv»
E così la famiglia lo ha saputo lo stesso dalla tv
ma non dalla Farnesina, dislocata sul video



Una parte del centrosinistra chiede le dimissioni
del titolare della Farnesina. Massimo Brutti, ds:
«Certe richieste si fanno per ottenere risultati
Non mi pare essenziale oggi una richiesta in tal senso»

Frattini sapeva, ma ha mentito

Conosceva l'identità dell'ostaggio ucciso prima di Porta a Porta. L'opposizione: deve spiegazioni al Paese

| | | | | |
|--|---|--|---|---|
|  <p>Al Jazeera Alle 20.30, la tv del Qatar, riceve un video dove è ripresa l'esecuzione di uno degli ostaggi italiani rapiti il 12 aprile dalle Falangi Verdi.</p> |  <p>L'annuncio Alle 22.06 Al Jazeera annuncia l'esecuzione. Non viene rivelata l'identità del morto ma alle 22.14 la comunica al nostro ambasciatore e alla Farnesina</p> |  <p>Porta a Porta Alle 23.30 circa inizia il programma e Frattini verso la mezzanotte, parla di una probabile vittima. Il ministro informato dall'ambasciatore già conosce l'identità della vittima</p> |  <p>La rivelazione Il vice direttore di Libero dice: «La vittima è Fabrizio Quattrocchi». Il ministro replica: «Confermo». Farina pensava che i parenti fossero già stati informati</p> |  <p>La Polemica La famiglia di Quattrocchi ha appreso la notizia dalla tv: solo dopo aver saputo della morte del congiunto ha ricevuto una telefonata dalla Farnesina</p> |
|--|---|--|---|---|



Il ministro degli Esteri Franco Frattini. In alto una vignetta di Maramotti

gliare, ma lui, il giorno dopo, ha rivendicato come un merito il suo stare di fronte alle telecamere... «Un comportamento inaccettabile da parte del mi-

nistro - gli fa eco il ds Antonello Cabras che però non esclude la richiesta di dimissioni - È emerso che lui sapeva benissimo come stavano le cose. Lo

IL GRAN GUIGNOL

Proprio mentre scadeva l'ultimatum dei sequestratori e la sorte di tre nostri connazionali restava appesa a un filo, lo stesso Bruno Vespa che aveva giocato alla roulette russa attorno alla vita di Fabrizio Quattrocchi, ieri sera, in coda al Tg1 si è presentato sorridente e soddisfatto ad un altro sorridente e soddisfatto: Francesco Giorgino. I due soddisfatti lanciavano un'altra Porta a Porta, di quelle che piacciono tanto al partito dell'ottimismo ad oltranza: ospite d'onore, la Ferrari, la "rossa", il sogno di tutti gli italiani, pensionati compresi, il simbolo dei trionfi del made in Italy. Attorno all'automobile (Vespa, ronfando come

un gatto satollo ha assicurato: "L'avremo proprio in studio!") stuolo di vip, di "numeri uno" ridanciani. Sì, sì, davvero, quello della Ferrari gaudiosa è lo stesso Vespa dell'Iraq insanguinato, del sopracciglio aggrottato e pensoso, quello che porta in fondo al cuore la pena per il destino di quei tre sopravvissuti, ma non lo dà a vedere. Vespa è uomo d'acciaio, si tiene tutto dentro, dissimula i sentimenti e passa dritto come una spada dal rosso sangue al rosso Ferrari. Solo pochi sono capaci di tanto. Anche Del Noce, che ha sempre comprato Ferrari.

p.oj

Prove di dialogo, secondo Borghesio

«Quattrocchi, uomo coraggioso e onesto, assassinato mentre faceva il suo lavoro. Noi padani siamo tutti Quattrocchi. Gli arabi, facce di m..., che vendono droga, si decidano a levare le tende». Ha usato termini forti l'eurodeputato Mario Borghesio, durante la manifestazione davanti alla moschea nel quartiere Camerlata di Como, ieri mentre l'Italia tratteneva il respiro per la sorte degli ostaggi tenuti prigionieri. «I

barbudos con le palandrane, li cacciamo a calci nel c...» ha detto Borghesio, secondo il quale «l'ospite dopo un po' puzza soprattutto quando pensa di poterla fare da padrone, di potersi dedicare al reclutamento di terroristi, di fare propaganda fondamentalista». E ancora: «I musulmani non sono graditi, oggi siamo qui pacifici ma la pazienza sta per finire. Si sappiano regolare, pietà l'è morta».

Vespa scarica tutta la responsabilità sul ministro

La redazione di Porta a Porta: prima di dire il nome chiedemmo a Frattini, lui ci disse che i familiari di Quattrocchi erano stati avvertiti

Daniela Amenta

ROMA Bruno Vespa scarica Franco Frattini. La redazione di «Porta a Porta», in una nota, ricostruisce quanto accaduto in diretta durante la puntata tra il 14 e il 15 aprile. «Quando Farina ci comunicò il nome della vittima, Fabrizio Quattrocchi, il ministro disse di conoscere la notizia. A quel punto Vespa chiese: "Sono stati informati i familiari?". E Frattini annuì». Invece i Quattrocchi non vennero contattati dalla Farnesina. Aveva ragione la famiglia dell'ostaggio assassinato: «Nessuno ci ha chiamato prima, nessuno ci ha avvertiti, abbiamo appreso la notizia dalla televisione». Così sono andati i fatti. E Vespa conferma. «Qual è l'unica, elementare precauzione che una trasmissione giornalistica deve assumere quando trasmette il nome di una vittima? - si chiede la redazione del programma

L'ANGOLO DI PIONATI

Francesco Pionati, vicedirettore del Tg1 e firma del settimanale Panorama, di proprietà del presidente del Consiglio, si sforza: "Massimo sforzo per salvare gli ostaggi. Con questo obiettivo il governo sta attivando tutte le possibili vie diplomatiche. Berlusconi, da Palazzo Chigi, segue costantemente l'evolversi della situazione, mentre il consigliere diplomatico Castellana è arrivato a Teheran. Con i terroristi assassini nessuna trattativa, si cerca invece il sostegno delle diplomazie della regione. Al Capo dello Stato e al presidente del Consiglio, intanto, Prodi ha inviato un

IL MASSIMO SFORZO

messaggio per sollecitare, soprattutto quando è in gioco la vita di cittadini italiani, l'unità e la fermezza di tutte le forze politiche contro il terrorismo. Un appello apprezzato da maggioranza e governo, che però divide e fa discutere il centrosinistra, tra precisazioni e distinguo. Amareggiato il ministro dei rapporti con il Parlamento: al di là degli attacchi al premier - dice Giovanardi - non c'è nulla, nemmeno in un momento così delicato, che riesca a tenere sulla stessa linea le forze del centrosinistra".

p.oj

non un errore della redazione, ma un madornale e atroce svariazione del Governo. Lo dice Vespa, che ha lanciato a Frattini più di un salvagente nel corso di quella lugubre puntata, lo ribadisce il vicedirettore di Libero, Renato Farina. «Ricordo perfettamente. Prima di essere mandato in onda, mi consultai con Roberto Arditì (il numero 2 di «Porta a Porta», ndr). Per me era assurdo che la famiglia già sapesse. E l'ho chiesto anche al ministro che ha confermato».

Dal canto suo, in questo tragico gioco del cerino più corto, Frattini lascia lo scomodissimo testimone al vicedirettore. Testuale da «La Stampa» di ieri: «Nel momento in cui la notizia è stata data da Farina ho dovuto confermarla». Giustificazione blanda per il ministro degli Esteri, il primo - in quello studio tv - che avrebbe dovuto assicurare il riserbo della notizia per rispetto dei familiari.

sapeva da fonte Farnesina. Non può neanche nascondersi dietro il fatto che stava verificando la notizia. La notizia l'aveva avuta tramite l'ambasciatore che a sua volta l'aveva ricevuta dall'emittente tv Al Jazeera. E invece di starsene al suo posto operativo è rimasto in tv a fare quella parte che hanno visto tutti». Ricorrono le condizioni per chiederne le dimissioni? «Credo di sì. Se non ci saranno spiegazioni plausibili è molto probabile. Aspettiamo anche le risposte sulla vicenda oscura dei due 007...».

Silenzi, omissioni, bugie. Ma i fatti impongono delle risposte. «I casi sono due - dice il braccio de-

stro di Rutelli, Paolo Gentiloni - o l'amministrazione degli Esteri ha gestito tutta la partita per due ore senza disturbare il ministro che stava da Vespa, e questa francamente mi pare l'ipotesi peggiore che però tendo ad escludere perché paradossale, oppure il ministro sapeva. Lo sapeva anche Vespa? A prescindere da tutto ciò, la cosa incredibile è il livello di cinismo personale. Stai in tv e fai finta di nulla, fai il finto stupito, non avverti i familiari delle vittime. Se non altro io andrei in tv a chiedere scusa». La stessa valutazione del ds Pietro Folena: «Farebbe bene a presentarsi dimissionario alle Camere. ma sappiamo che purtroppo non accadrà».

Giovanna Melandri è tranchant: «Non sarebbe accaduto in nessun paese europeo. È immaginabile un ministro inglese, francese, tedesco che nel cuore di una emergenza sta sprofondato nella poltrona in un talk-show? È stata la rappresentazione di una degenerazione della politica, dell'assenza di senso delle istituzioni». Ci sono le condizioni per chiedere le dimissioni? «Secondo me sì. Ma la richiesta di dimissioni dovrà discendere da una valutazione del partito e del gruppo parlamentare». Rosy Bindi risponde ironica: «Va bene che Vespa è la terza Camera dopo Montecitorio e il Senato, un ministro può anche sbagliarsi e pensare di essere al posto giusto, ma io avrei preferito che in quel momento drammatico il capo della Farnesina fosse al suo posto di lavoro». Dopo la ricostruzione di quelle ore drammatiche però c'è qualcosa di più. C'è il sospetto che il ministro abbia strumentalizzato l'evento per raggranellare qualche consenso. «Se davvero sapeva dell'uccisione di Quattrocchi si è reso responsabile di un comportamento gravissimo». Ci sarebbero le condizioni per chiedere le dimissioni? «Io più che chiederle me le aspetterei. Posso capire che una richiesta di dimissioni da parte nostra potrebbe apparire come un tentativo di strumentalizzare a nostra volta, in un momento così tragico, a fini politici. Dovrebbe essere lui a trarre le conseguenze di un comportamento che non gli fa onore soprattutto come persona».

Luana Benini

Melandri: «Un ministro inglese francese o tedesco non avrebbe seguito un'emergenza in un talk-show»

”

Viva l'Africa

ITALIA AFRICA 2004
Manifestazione Nazionale
e concerto

Roma, sabato 17 aprile
ore 16.00, piazza del Popolo

l'Arci aderisce
e invita a partecipare

arci

l'Africa, Viva!